

MENTRE IL PIANO SCHUMAN MINACCIA DI GETTARE SUL LASTRICO 50.000 OPERAI

# La CGIL per la salvezza della siderurgia chiede la revoca dei 7.000 licenziamenti

## Importante memoriale al presidente del Consiglio — E' necessario costituire una commissione per lo studio di un piano di investimenti e di finanziamenti nel settore statale e in quello privato

La Segreteria della CGIL ha inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Industria e al Ministro del Lavoro un importante memoriale per chiedere l'adozione di adeguate ed indilazionabili misure sulla situazione che si va determinando nel settore siderurgico.

Il memoriale ricorda che una ondata di licenziamenti si abbattute su numerose grandi fabbriche, prima fra tutte la TENNIS, la Magna d'Italia, la ILVA e la SIAC, mentre si diffondono programmi di cessazione di attività e chiusura e nella maggior parte delle aziende siderurgiche di ogni dimensione pesano le più forti e prospettive sull'avvenire vicine e lontane della nostra industria siderurgica. Le cifre settimanali ammontano a licenziamenti decisi o preannunciati nelle aziende siderurgiche italiane mentre notizie di agenzie ufficiose fanno ammontare a cinquemila i licenziamenti siderurgici italiani che dovrebbero essere allontanati dalla produzione, per effetto della «riformazione» della siderurgia in funzione dell'entrata in vigore del piano di licenziamenti e di smobilitazione e le maggiori preoccupazioni si addensano proprio sulla siderurgia IRI controllata dallo Stato e perciò possibile l'instaurazione di uno strumento di industrializzazione e di potenziamento economico nazionale. In questa situazione risulta contraddittorio e difficilmente spiegabile l'atteggiamento del Governo che, mentre di fronte all'Alta Autorità del Piano Schuman sembra preoccuparsi della situazione di grave inferiorità creata all'Italia, non ha nulla per la attuale situazione o per limitarne le conseguenze negative.

## S' E' INIZIATO IERI A MONTECATINI Correnti e orientamenti al Congresso universitario

### Il saluto dell'Unione internazionale e di un rappresentante di Trieste

MONTECATINI, 28. — Il V Congresso Nazionale Universitario si è inaugurato oggi con la lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica e del saluto del comune democratico di Montecatini e l'annuncio di messaggi inviati da vari ministri, sottosegretari, ecc. Partecipano al congresso i nomi di Segni e di Pacciardi.

Il saluto dell'Unione Internazionale degli Studenti è stato portato da Jacques Vergès che, dopo aver brevemente illustrato le molteplici attività dell'UIS, ha insistito sulla necessità di una maggiore cooperazione internazionale tra tutti gli studenti ed ha annunciato la convocazione, per la prossima estate, del III Congresso Mondiale degli Studenti, invitando l'Unione Nazionale Italiana a parteciparvi ed a una caduta della domanda di accoglimento anche di questa nuova congiuntura agisce in Italia con effetti negativi moltiplicati in ragione del diffuso pessimismo circa la volontà e la possibilità di porvi rimedio, data la prossima entrata in vigore del mercato comune dell'acciaio. Pesa infatti la più grave incertezza non solo sulle condizioni future del nostro rifornimento di materie prime, ma anche sulla possibilità che vengano autorizzati dall'Alta Autorità del Piano Schuman nuovi programmi di investimenti e gli stessi programmi di sviluppo già esistenti ed in corso di attuazione.

La stessa applicazione del Piano Finsider, risulta d'altra parte incompiuta e sospesa. Appare, comunque, in modo evidente la insufficienza degli obiettivi produttivi e dell'industria a modificare la situazione e le prospettive dell'industria siderurgica. Il Piano Finsider, infatti, che finora ha operato soprattutto come giustificazione di licenziamenti e smobilitazioni aziendali, non appare tale da contribuire in modo risolutivo alla soluzione della crisi siderurgica e ad un potenziamento della industria nazionale, tale da mettere questa in grado di assicurare uno sviluppo indipendente alla nostra economia.

I lavoratori affermano — prosegue il memoriale della CGIL — che lo sviluppo e la vita dell'industria siderurgica ai quali il popolo italiano ha per decenni contribuito in così larga misura col suo lavoro e col suo denaro, sono condizioni assolute di indipendenza nazionale, di espansione econ-

## La richiesta della CGIL

La Segreteria della CGIL afferma che è possibile porre fine all'attuale stato di incertezza, precisando con la massima chiarezza quali sono gli obiettivi di produzione e di investimenti dello Stato italiano e che su questa chiara formulazione, sostenuta in una prospettiva di generale sviluppo da tutto il popolo, lo Stato italiano può trovare la forza necessaria per vincere gli ostacoli che frappongono i monopoli stranieri e per garantire il necessario potenziamento e sviluppo della siderurgia nazionale.

Ogni acquisizione ai dati negativi della situazione, ogni licenziamento, ogni provvedimento o preannuncio di smobilitazione non può, invece, necessitare la subordinazione degli interessi nazionali sul piano internazionale e compromettere così le possibilità del nostro sviluppo economico.

Di conseguenza, la Segreteria della CGIL chiede il governo la revoca di tutti i licenziamenti nelle aziende sottoposte al controllo statale e di intervenire presso le aziende private per la sospensione del licenziamento stesso, adottando, ove è necessario, le adeguate misure finanziarie per superare una situazione di emergenza.

Per la salvezza delle aziende minacciate e per la soluzione integrale del problema siderurgico, la Segreteria della CGIL chiede che venga costituita senza indugio una Commissione governativa, con la partecipazione delle rappresentanze dei vari interessi, e con lo scopo di formulare proposte per:

- 1) un piano di lungo periodo per lo sviluppo della produzione siderurgica attraverso la effettuazione di investimenti orientati in settori mirati, in aziende sotto controllo statale;
- 2) un piano di finanziamenti del mercato di sbocco all'interno dei prodotti siderurgici e meccanici, potenziando e ampliando gli strumenti di finanziamento al fine dell'industrializzazione del Mezzogiorno e della meccanizzazione e trasformazione della nostra agricoltura;
- 3) la riorganizzazione nazionale del settore siderurgico e meccanico controllato dallo Stato, unificandone la direzione industriale per metterli in condizione di assolvere alla loro funzione di motori nello sviluppo economico e sociale del Paese;
- 4) di resistere alle pretese siffocanti dei grandi monopoli stranieri i quali tentano e tenteranno sempre più di afferrare il settore siderurgico più deboli della siderurgia europea, e di impostare una coerente e differenziata azione di difesa delle possibilità di espansione produttiva attraverso concrete misure in materia di prezzi contingenti e dogane.

## NEL CORSO DELLA SEDUTA FIUME A PALAZZO MADAMA

# Sereni denuncia la stampa gialla

### Un giornale della sera auspicava l'intervento dei Carabinieri in aula — Gli ultimi interventi di Li Causi, D'Onofrio e Grieco — La terza alba insonne nell'aula del Senato

(continuazione dalla 1. pagina)

La Segreteria della CGIL ha preferito forzare la situazione e oggi che sono rimasti scottati, non estiano ad attaccare con parole offensive il loro vice-presidente, Bertone, «re» di aver rispettato il regolamento.

RUIINI: L'assemblea è sensibile agli attacchi rivolti verso ognuno di noi.

## Le parole di Einaudi

Il unisco a lei nell'esprimere tutta la cordiale riconoscenza per il sen. Bertone per ciò che egli ha fatto.

A Negarville segue il presidente del gruppo socialista, Sandro PERTINI. Anche egli auspica a tener desta l'attenzione dell'assemblea per oltre un'ora e mezza. Pertini, dopo aver invitato la Presidenza, come già aveva fatto Sereni, a tener conto dello sforzo di portare in aula la fiducia fiume sottopone il personale del Senato, rivendicando la piena legittimità dell'azione condotta dalle sinistre.

Pertini ricorda in proposito alcune dichiarazioni fatte a tempo da Einaudi. L'attuale Capo dello Stato ebbe a definire pienamente legittimo l'ostruzionismo parlamentare affermando che esso non può essere stroncato da nessuna misura restrittiva. Ne respingiamo, quindi, egli dice, in nome delle migliori tradizioni liberali, la minaccia di scioglimento del Senato e quella, assai grave, di ricorrere alla forza pubblica. Noi che abbiamo affrontato le galere e le persecuzioni dei fascisti e dei nazisti non ci lasciamo certo intimidire da queste minacce. (Applausi a sinistra).

## Il Referendum nella Scuola Media

Circa 40 mila professori medi, e presidi, su circa 47 mila, hanno risposto «sì» al referendum indetto dal Sindacato Scuola Media, pronunciandosi così per lo sciopero. I risultati dello spoglio del referendum, pubblicati nei giorni scorsi, sono stati comunicati alla Camera, da una delegazione del comitato centrale del Sindacato. Non si poteva avere conferma più clamorosa della insoddisfazione che regna tra i professori per l'insufficiente trattamento economico e per l'attuale stato giuridico. La risposta è stata chiara malgrado le precauzioni dei dirigenti democristiani del Sindacato, quali non solo avevano voluto indire un referendum ma avevano addirittura voluto articolare in una lunga serie di minuziose e caute domande. Esse erano:

- 1) Si ritiene che il nuovo stato giuridico del personale direttivo e insegnante, col relativo trattamento economico, sia obiettivo così valido e sostanziale da meritare ed esigere lo sciopero?
- 2) Si ritiene che tale sciopero possa e debba effettuarsi nella presente situazione?
- 3) Si ritiene necessario e urgente eliminare lo stato di precarietà nel quale si trovano i professori non di ruolo della scuola secondaria statale?
- 4) Si ritiene interesse della scuola la stabilizzazione dei professori non di ruolo che attualmente vi insegnano?
- 5) Si ritiene che la proposta presentata dal Sindacato al Ministro, nei termini nei quali è formulata, risponde alle esigenze sopra indicate, rispettando altresì gli interessi generali della scuola?
- 6) Si ritiene che l'obiettivo (la stabilizzazione dei professori non di ruolo) sia così valido e sostanziale da meritare ed esigere lo sciopero?
- 7) In base alla volontà manifestata dai professori italiani, la delegazione ha chiesto a Gronchi che siano poste al più presto in discussione le mozioni per la soluzione dei problemi della scuola, la prima delle quali è stata presentata dal compagno Di Vittorio; il presidente della Camera, secondo un consuetudinario ufficio, ha segnalando le difficoltà inerenti alla situazione parlamentare...

## De Luca si ritira...

RUIINI: Lei va fuori tema. PLATONE: Pur accettando l'invito del Presidente, rilevo che questi fatti dimostrano quanto sia necessario porre un rimedio alla piaga della miseria e del supersfruttamento.

E' mattino avanzato quando prende la parola il compagno ROLFI.

Egli fa montare su tutte le furie un gruppetto di sonnacciosi democristiani, tra cui si rivolge con un lungo monologo a DE LUCA, CARBARA, TARTUFOLI e CONCI, dichiarando che i senatori di sinistra non si sentono affatto stanchi e traggono la forza di continuare questa battaglia, dalla più alta esperienza delle sofferenze delle mondrie.

DE LUCA: Ma voi lo fate per ostruzionismo?

ROLFI: Invece di interrompere fareste meglio a pagare le tasse. De Luca si ritira in buon ordine.

Ben pochi sono ormai gli oratori che parlano meno di un'ora. Quando prende la parola il compagno ALLEGATO, De Luca non è in aula. Ma Allegato non lascia scappare l'occasione per ricordare ancora lo scandalo delle evasioni fiscali di cui De Luca è protagonista. Il d.c. ZOTTA tenta una difesa del suo collega osservando come non sia corretto parlare di un senatore quando è assente.

ALLEGATO: Le pare invece corretto che De Luca non paghi le tasse da 15 anni? (Strida protesta al centro mentre Zotta tace).

## Un vivace incidente scoppia in aula durante il discorso del compagno socialista LUSU...

Subito dopo Pertini parla un altro oratore di rilievo, il compagno PLATONE. Egli mette in luce come il dibattito sulle mondrie abbia dato all'Opposizione il destro di dimostrare all'opinione pubblica che il governo, tra i numeri del «regolamento», ha i pendenti di fronte alle assemblee parlamentari, preferisce discutere proprio quello che gli serve a garantirsi artificialmente una maggioranza nella futura Camera.

RUIINI ricorda in proposito l'attesa e la speranza dei lavoratori della Montecatini, dei cavatori di Massa Carrara, dei pensionati e di centinaia di altri cittadini che si rivolgono in questi giorni ai senatori di Opposizione per sollecitare provvedimenti a loro favore.

## Ostruzionismo d.c.

Alle 18 si diffonde una notizia sorprendente: una ventina di democristiani si sarebbero iscritti a parlare per fare anch'essi le loro dichiarazioni di voto. Vogliono abbandonarsi all'ostruzionismo? La spiegazione è un'altra. Poiché si prevede che le dichiarazioni di voto dell'Opposizione si esauriranno a tarda notte e i clericali intendono proseguire senza sosta la seduta, il gruppo d.c. di Gaesperi, il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato, il Vice Presidente del Senato, l'uso delle truppe contro l'opposizione e così via.

Rita MONTAGNANA, con calma e umana parola, descrive quindi le tragiche condizioni delle donne lavoratrici, non solo dei campi, ma del-

## Parla Li Causi

Dopo un vigoroso intervento di RIZZO, a mezzanotte, prende la parola il compagno LI CAUSI. Egli pronuncia uno dei più vivi, trascinati discorsi che siano risuonati nell'aula in questi giorni. Egli ricorda un grande sciopero che nel 1927, in pieno periodo di vittoria fascista riuscì a organizzare nella provincia di Novara e Verelli contro gli agrari i quali avevano ridotto le paghe al disotto dei contratti. Lancia il suo discorso — un preteso documento — denunciando il boicottaggio degli agrari e quest'ultimo s'ero chiamando le squadre fasciste che minacciarono di morte coloro che distribuivano i nostri volantini. Egli ricorda un grande sciopero di lavoratori agrari nel 1927, in pieno periodo di vittoria fascista riuscì a organizzare nella provincia di Novara e Verelli contro gli agrari i quali avevano ridotto le paghe al disotto dei contratti. Lancia il suo discorso — un preteso documento — denunciando il boicottaggio degli agrari e quest'ultimo s'ero chiamando le squadre fasciste che minacciarono di morte coloro che distribuivano i nostri volantini.

## Per lo sciopero

Un ampio e brillante discorso viene quindi pronunciato dallo indipendente Labriola (83 oratore) il quale non si limita a punzecchiare la maggioranza con le sue battute e ben nota ironia, ma ricorda come l'opposizione clericale alle leggi sociali sia in linea con tutta la politica reazionaria che i ceti dominanti hanno sempre condotto in Italia, da Crispi ai nostri giorni, nezzando con pervace ostinazione, i loro diritti alle classi lavoratrici.

CONCI, che presiede il meeting — è quasi inutile dirlo — la seduta continua.

Dopo i discorsi di ALUNNI e GIACOMETTI, prima che il Presidente dia la parola al successivo oratore, di scatto il compagno SERENI chiede alla Camera che si spedisca una copia di un giornale governativo della sera in cui, a caratteri di scatola, si annuncia che il generale Luca, dopo «essersi distinto» nella zona del governo, fatto unico, il sottosegretario d.c. RAJA, picchiando violentemente il pugno sulla tavola, grida: «Non Net non consentirò di parlare».

Da sinistra si grida che gli ordini non li dà il governo, ma RAJA non si acqueta e continua a scalmarsi, mentre i suoi gli danno man forte. RIZZO grida: «Nemmeno a me è stata concessa la parola! Non deve parlare neanche lui!». Invano Sereni tenta di spiegare il motivo del suo intervento. E' proprio questo che di non vogliono sentire e la sua voce è coperta dal tumulto che cresce conti-

## Per lo sciopero

Un ampio e brillante discorso viene quindi pronunciato dallo indipendente Labriola (83 oratore) il quale non si limita a punzecchiare la maggioranza con le sue battute e ben nota ironia, ma ricorda come l'opposizione clericale alle leggi sociali sia in linea con tutta la politica reazionaria che i ceti dominanti hanno sempre condotto in Italia, da Crispi ai nostri giorni, nezzando con pervace ostinazione, i loro diritti alle classi lavoratrici.

CONCI, che presiede il meeting — è quasi inutile dirlo — la seduta continua.

Dopo i discorsi di ALUNNI e GIACOMETTI, prima che il Presidente dia la parola al successivo oratore, di scatto il compagno SERENI chiede alla Camera che si spedisca una copia di un giornale governativo della sera in cui, a caratteri di scatola, si annuncia che il generale Luca, dopo «essersi distinto» nella zona del governo, fatto unico, il sottosegretario d.c. RAJA, picchiando violentemente il pugno sulla tavola, grida: «Non Net non consentirò di parlare».

Da sinistra si grida che gli ordini non li dà il governo, ma RAJA non si acqueta e continua a scalmarsi, mentre i suoi gli danno man forte. RIZZO grida: «Nemmeno a me è stata concessa la parola! Non deve parlare neanche lui!». Invano Sereni tenta di spiegare il motivo del suo intervento. E' proprio questo che di non vogliono sentire e la sua voce è coperta dal tumulto che cresce conti-

## Un grande ristorante non basta sedersi a tavola per mangiar bene...

...bisogna saper cosa scegliere nella ricca lista delle vivande....

A Pasqua non basta regalare un uovo di cioccolato....

bisogna saper scegliere quale uovo regalare....



# DULCIORA

regalate uova pasquali non sbaglierete mai!

## Due milioni di braccianti pronti allo sciopero del 16

Il grandioso sciopero nazionale del 24 aprile, proclamato per il 16 aprile da oltre due milioni di braccianti, salariati e compartecipanti si profila già come una poderosa azione di forza e di protesta contro il governo e contro gli agrari, e come una importante manifestazione unitaria per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne.

Allo sciopero hanno aderito anche la Confedterra e l'Associazione dei contadini del Mezzogiorno, le quali hanno congiuntamente esaminato la grave situazione in cui si trovano i lavoratori della terra a causa del mancato rispetto delle disposizioni degli accordi e delle leggi che regolano l'assistenza e la previdenza, constatando che una situazione ricade innanzi tutto sul governo, che ha accettato la tesi secondo la quale gli agrari sarebbero impossibilitati a sostenere il carico dei contributi fiscali.

Sullo sciopero nazionale dei braccianti, 16 aprile, giungono intanto notizie da tutto il paese sulla mobilitazione e sulle manifestazioni unitarie dei proletari della terra. Commissioni ed onorate delegazioni e autorità che entro Pasqua siano pagati gli assegni familiari con tutti gli aumenti, sia emanato il regolamento per il pagamento del sussidio di disoccupazione, e si dia corso all'applicazione delle leggi sulla protezione della madre lavoratrice e sulla costruzione degli asili nido.

Intanto la CISL e l'UIL, hanno deciso di respingere e la proposta della Federbraccianti per una intesa comune. Gli ordini della centrali del crumiraggio e della divisione saranno certamente ignorati dagli stessi braccianti della CISL; varie organizzazioni di base hanno infatti già aderito allo sciopero indetto dalla Federbraccianti.

## Imminente sciopero nazionale dei gassisti

E' imminente la proclamazione di uno sciopero nazionale dei gassisti. Per deciderne le modalità è stato convocato per mercoledì 28 il comitato direttivo della FIDAG.

I gassisti di tutta Italia scenderanno in lotta per sostenere con la loro solidarietà i gassisti napoletani in sciopero totale fin dal 25 marzo per difendere gli interessi dei cittadini utenti, minacciati dalle misure speculative della Compagnia Napoletana del Gas e per tutelare la libertà sindacale; infatti questa azienda ha compiuto un gravissimo sopruso licenziando in tronco il dipendente Luigi Artè, membro del comitato centrale della FIDAG, col solo pretesto della sua attività sindacale.

La Birmania respinge gli aiuti americani

BANKOON, 28. — Il ministro degli Esteri birmano Sao Hkun Hkio ha comunicato oggi all'ambasciatore americano a Rangoon che il governo birmano desidera che gli aiuti M.S.A. alla Birmania vengano a cessare entro il 30 giugno 1963.

## PER LE LIBERTA' SINDACALI

Il segretario generale della C.G.I.L. ha invitato all'on. Rapelli, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati una lettera pregando di collegare al Parlamento un disegno di legge n. 3295, già approvato dal Senato, per il conferimento di una proposta dei senatori Beringuer, Bel. Bitossi, Fiore, Palumbo Merlino, Montagnana, relativo al miglioramento del sussidio post-napoleonico per i tenebratosi assistiti dai Consorzi.

Imminente sciopero nazionale dei gassisti

Imminente la proclamazione di uno sciopero nazionale dei gassisti. Per deciderne le modalità è stato convocato per mercoledì 28 il comitato direttivo della FIDAG.

I gassisti di tutta Italia scenderanno in lotta per sostenere con la loro solidarietà i gassisti napoletani in sciopero totale fin dal 25 marzo per difendere gli interessi dei cittadini utenti, minacciati dalle misure speculative della Compagnia Napoletana del Gas e per tutelare la libertà sindacale; infatti questa azienda ha compiuto un gravissimo sopruso licenziando in tronco il dipendente Luigi Artè, membro del comitato centrale della FIDAG, col solo pretesto della sua attività sindacale.

La Birmania respinge gli aiuti americani

BANKOON, 28. — Il ministro degli Esteri birmano Sao Hkun Hkio ha comunicato oggi all'ambasciatore americano a Rangoon che il governo birmano desidera che gli aiuti M.S.A. alla Birmania vengano a cessare entro il 30 giugno 1963.